

L'avesse vista, quella lacrima

Pubblicato: Domenica 16 Giugno 2024



Gli era capitata in mano per caso quella fotografia, riaffiorata da uno di quei buchi neri che divorano il passato. Non la vedeva da anni. Anni...? Decenni, quasi cinque: aveva vent'anni, all'epoca. Un po' sbiadita, magari, ma ancora capace di imporsi all'attenzione.

Un primo piano di...di Laura. Il cognome non lo ricordava. La sua ragazza di allora. L'aveva scattata lui, la foto, quando si erano lasciati. Quando lui l'aveva lasciata. Sfiò il dolce, triste viso di lei per togliere un qualcosa che le si era depositato sulla guancia sinistra, poco sotto l'occhio. Non se ne andava. Mosso da un vago presentimento, afferrò la potente lente d'ingrandimento che stazionava sulla scrivania, e mise a fuoco l'imperfezione dell'immagine. Altro che imperfezione! Guardò e riguardò, e non c'erano dubbi: l'istantanea aveva immortalato una lacrima.

Una lacrima... La fissò intensamente, non seppe per quanto tempo; d'improvviso, si dilatò fino a raggiungere la consistenza di una sfera di cristallo. Che mostrava non il futuro, ma il passato. Si rivide, e si riascoltò, mentre pronunciava quelle frasi delle quali era convinto di aver perso il ricordo.

... perché io ti voglio bene, un bene da morire, ma non mi sento ancora pronto... ... sono giovane, voglio vivere, esplorare il mondo, ho paura che soffocherei chiuso nel bozzolo della vita di coppia...

... sei d'accordo anche tu, no, che la coppia è un po' la tomba dell'amore... (aveva letto da qualche parte qualcosa del genere, più o meno. Era un periodo, quello, che se ne dicevan tante di cose così... maledetta ideologia)

... io con te sto bene, davvero, mi piaci, mi piace tutto di te, però... però... guarda che lo faccio anche per te, per non farti sentire troppo legata, per non limitare la tua libertà proprio adesso che ti stai aprendo al mondo...

... credimi, anche questa è una prova d'amore...

Le aveva pronunciate davvero quelle idiozie, e magari ci credeva pure.

La lacrima-sfera di cristallo gliel'aveva fatto scendere davanti agli occhi dardeggianti di lampi incandescenti. Pulsanti e dolorosi come i colpi di laser quando gli avevano saldato la retina. Solo adesso capiva lo scemo che era stato, il tesoro che aveva gettato alle ortiche senza manco rendersene conto. Lei lo amava, e basta; le sue parole l'avevano ferita nel profondo, come adesso trafiggevano i suoi occhi.

Lo amava: quella lacrima, pur sola, era lì a testimoniare. E lui nemmeno l'aveva vista. Adesso capiva; adesso che Laura era solo un refolo di memoria intriso di pungente, inutile rimorso.

... a vent'anni si è stupidi davvero, quante palle si ha in testa a quell'età...

Racconto di Mario Trapletti (www.ilcavedio.org). Finalista XI Concorso "Il Corto letterario e l'illustrazione", sezione Canzonette, Tema "Da una lacrima sul viso" (Bobby Solo), dedicata a Maniglio Botti e sponsorizzata da Edizioni IL CAVEDIO

TUTTI I RACCONTI DELLA DOMENICA

di Mario Trapletti